



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato sindacale

AVVIATO IL TAVOLO SULLA MICROELETTRONICA. IL 7 MARZO NUOVO APPUNTAMENTO INSIEME AL MIUR E ALLE REGIONI

Il 28 gennaio si è riunito presso il Ministero dello Sviluppo Economico il tavolo sulla microelettronica convocato dal sottosegretario Claudio De Vincenti alla presenza delle segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm, Cgil Cisl Uil e dell'Anie, la federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche.

Il sottosegretario De Vincenti ha dichiarato in apertura che, ad un anno dalla prima convocazione, la microelettronica oggi è tra le sei Tecnologie Abilitanti Fondamentali (KETs) individuate dalla Commissione Europea: micro e nanoelettronica, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, fotonica, manifatturiero avanzato. Rispetto alla richiesta di sostenere la ricerca e sviluppo fatta l'anno scorso dalle OOSS e dall'Anie, il governo ha introdotto con la legge di stabilità il credito d'imposta, individuato nella **misura del 50% degli incrementi di spesa in ricerca e sviluppo** realizzati e documentati nell'anno rispetto all'esercizio precedente, fino a fine 2016.

L'Anie, che rappresenta undici comparti tra cui la microelettronica, ha fornito dei dati su tutto il settore che nel 2013 ha avuto una timida crescita dello 0,5%, dopo la caduta vertiginosa dei capitali avvenuta nel 2012. La microelettronica, invece, vede un mercato in crescita del 4%, in particolare nell'automotive. Cresce, infatti, il contenuto in elettronica delle autovetture. Al Ces di Las Vegas, la fiera che ogni anno presenta le novità in fatto di tecnologia ed elettronica, si è potuto constatare che in futuro aumenterà la cosiddetta tecnologia indossabile, la wearing tech, soprattutto per salute e fitness.

Per quanto riguarda l'Europa a **Maggio 2013** la Commissione Europea ha lanciato la strategia su *micro e nanoelettronica* per il periodo 2014-2020 e a **novembre 2013** il Consiglio dell'UE ha approvato il Nuovo Programma Europeo per la Ricerca e l'Innovazione 2014-2020: HORIZON 2020 in cui le *Tecnologie Abilitanti Fondamentali* hanno un ruolo estremamente rilevante. A livello nazionale a **Settembre 2013** è stato avviato un tavolo interministeriale sulle *Tecnologie Abilitanti Fondamentali*. Il Piano di Ricerca Nazionale però non è stato ancora adottato per cui non c'è evidenza del ruolo delle *Tecnologie Abilitanti Fondamentali*, né di eventuali priorità tra le stesse. Il draft dell'Accordo di Partenariato per la nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014- 2020, presentato dal Ministero per la Coesione Territoriale all'Unione Europea, in data **10 Dicembre 2013**, non contiene esplicito riferimento alle *Tecnologie Abilitanti Fondamentali*. In ambito Smart Specialization Strategy (RIS3) solo 5 Regioni in Italia hanno, ad oggi, indicato le KETs come priorità (nessuna Regione ha indicato la micro e nanoelettronica). RIS3 rappresenta la più importante opportunità per l'Italia, in termini di risorse che potranno essere mobilitate, per il periodo 2014-2020. Si procede con diverse velocità e poche Regioni hanno formalizzato in Europa la propria strategia.

Fim, Fiom, Uilm hanno evidenziato che la microelettronica è un settore con grandi potenzialità che ha bisogno di una vera politica industriale. Nei giorni scorsi la Micron, grande azienda di microelettronica che produce memorie, ha aperto una procedura di

licenziamento collettivo per 419 lavoratori e la Lfoundry ad Avezzano è in una situazione di difficoltà. La StMicroelectronics, l'azienda più rilevante, è una delle aziende che il governo intenderebbe privatizzare senza alcuna strategia se non quella di far cassa.

Per Fim, Fiom, Uilm il governo dovrebbe impegnarsi, insieme alle regioni interessate e al Miur, per cogliere le opportunità di finanziamento messe in campo a livello europeo con l'obiettivo di raddoppiare la produzione di chip in Europa. Per il periodo 2014-2020 i fondi comunitari complessivamente saranno 32 miliardi di euro (7.7 miliardi Regioni Sviluppate, 1.1 miliardi per le Regioni in via di transizione e 22 miliardi per le Regioni della Convergenza). A questa dotazione comunitaria si affiancherà il cofinanziamento Nazionale nella misura di 24 miliardi e il cofinanziamento regionale 30% della quota nazionale; quindi le risorse complessive disponibili saranno circa il doppio di quelle comunitarie. A queste risorse si dovrebbero aggiungere anche quelle previste del Fondo Sviluppo e Coesione che per il periodo di riferimento ammontano a circa 55 miliardi. In definitiva le risorse complessive in Europa saranno nell'ordine dei 100 miliardi.

L'Italia, anche attraverso un utilizzo oculato di queste risorse, potrebbe avviare una vera politica industriale per la microelettronica, investire in ricerca, sviluppo e innovazione, fare investimenti produttivi, investire in Formazione, risolvere le crisi occupazionali, aumentare l'occupazione in un settore strategico.

Il sottosegretario De Vincenti ha quindi convenuto sul percorso indicato dalle OOSS e dall'Anie. Il 7 marzo il tavolo verrà riconvocato anche con il coinvolgimento del Ministero dell'istruzione, università e ricerca e di tutte le regioni interessate: Sicilia, Lombardia, Abruzzo, Campania, Veneto, Puglia. Il 7 saranno previsti due appuntamenti specifici: uno la mattina sulla microelettronica e uno il pomeriggio sull'elettronica e l'elettrotecnica.

Fim, Fiom, Uilm ritengono positivo che sia stato avviato un percorso interrotto da un anno. C'è bisogno di azioni concrete che invertano la tendenza e che impediscano ad aziende multinazionali come la Micron di licenziare centinaia di lavoratori.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 29 gennaio 2014